

LA FOTOGRAFIA DI **GIMBE**: 156 LE AREE GIÀ PRIVE DI ASSISTENZA DI BASE

In regione entro due anni altri 130 medici in pensione

In Friuli Venezia Giulia le zone prive di un medico di famiglia sono 156, con ripercussioni inevitabili sull'accesso alle cure e sulla continuità assistenziale. La fotografia aggiornata è della Fondazione **Gimbe**, che anticipa pure il dato dei pensionamenti: nel 2028 si conterranno ulteriori 130 mmg settantenni, anticamera di nuove scoperture sul territorio. A confortare la Regione, sottolinea però l'as-

sessore alla Salute Riccardo Riccardi, «sono i primi risultati dei nostri interventi per aumentare le borse di studio e prorogare i contratti ai mmg in pensione». **BALLICO** / PAGINE 2 E 3

Altri 130 medici in pensione entro il 2028

Le proiezioni di Gimbe: in regione 156 aree prive dell'assistenza dei dottori di base Riccardi: «Abbiamo investito per attrarre professionisti e vediamo i primi segnali»

Marco Ballico

In Friuli Venezia Giulia le zone prive di un medico di famiglia sono 156, con ripercussioni inevitabili sull'accesso alle cure e sulla continuità assistenziale. La fotografia aggiornata è della Fondazione **Gimbe**, che anticipa pure il dato dei pensionamenti: nel 2028 si conterranno ulteriori 130 mmg settantenni, anticamera di nuove scoperture sul territorio. A confortare la Regione, sottolinea però l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, «sono i primi risultati dei nostri interventi per aumentare da un lato numero e entità economica delle borse di studio per la formazione al Cefomed, dall'altro per prorogare anche per il 2026 i contratti ai mmg in pensione».

L'INDAGINE

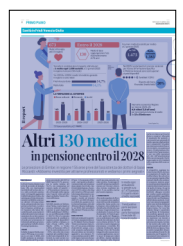
In Italia, fa sapere **Gimbe**, mancano 5.700 mmg, in un conte-

sto in cui entro il 2028, altri 8.200 andranno in pensione. Nello specifico del Fvg, la riduzione percentuale dal 2019 al 2024 è pari al 14,7%, poco sopra la media italiana del 14,1%, con conseguenza sul numero medio di assistiti: i 1.473 pazienti per ciascun medico di famiglia della regione sono il quarto valore più alto dopo Lombardia, Veneto e Provincia di Bolzano.

BORSE E CANDIDATI

Nel 2025, stando a un'elaborazione Fimmg, i partecipanti al concorso nazionale sono stati superiori ai posti disponibili: 2.810 candidati per 2.228 borse, con un differenziale di 582 (+26,1%). Ma se la mancata presentazione di candidati in rapporto ai posti disponibili è molto evidente a Bolzano, in Valle d'Aosta (-60%), nelle Marche (-49%), a Trento (-38%), in Piemonte (-29%), il Fvg è in controtendenza con il +10%, vale a dire che si sono

registrati più candidati rispetto alle borse disponibili al Cefomed. «Le zone carenti ci sono anche da noi come in tutto il Paese – è il commento di Riccardi –, ma è positivo che gli investimenti fatti sull'attrazione stiano dando i loro frutti». I dati forniti dalla Regione, che precisa in 673 il numero dei mmg attivi (si arriva a 780 con i sostituti a tempo determinato), confermano l'incremento di domande e iscritti nel triennio 2024-27 e nel 2025-28 rispetto al 2023-26, quando tra l'altro furono finanziate, oltre alle 40 borse ordinarie (raddoppia-



Peso: 1-6%, 2-89%

te, nel 2018, dalle precedenti (20), ulteriori 17 borse con i fondi Pnrr.

SCARSA ATTRATTIVITÀ

Sul fronte sindacale la questione è nota e ampiamente discussa. Per Matteo Picerna (Snam Trieste), la situazione resta critica. «C'è un grosso problema di attrattività – spiega – e le recenti proposte parlamentari, che prevedono ore lavorative aggiuntive, non aiutano». Picerna sottolinea anche le difficoltà legate al percorso formativo: «Iniziare il corso Ceformed è una cosa, portarlo a termine un'altra. E purtroppo fino al 20% dei giovani medici finiscono per lavorare altrove, dove trovano condizioni migliori. È una perdita enorme per la nostra regione».

L'ACCORDO INTEGRATIVO

Altro nodo segnalato da Picerna la mancata piena applicazione dell'accordo integrativo sottoscritto l'anno scorso con

la Regione: «Dai collaboratori di studio alle attività nelle case di riposo: troppi strumenti sono inattuati». È ancora, le Case di comunità: «A Trieste è aperta solo quella del Maggiore, con un ambulatorio per codici bianchi che nulla ha a che fare con la riforma del Dm 77, che prevede un nostro impegno su prevenzione e cronicità». Più ottimista Ferdinando Agrusti (Fimmg): «Vero che l'Accordo integrativo deve ancora trovare piena applicazione, ma serve un po' di tempo per vedere gli effetti». Agrusti sottolinea poi l'impegno della Regione anche con misure per favorire donne e caregiver, riducendo il massimale dei pazienti, e con incentivi per personale di studio e apertura degli ambulatori. L'attrattività? «Il problema resta la percezione di un carico eccessivo, ma qualcosa si muove. C'è più presenza al Ceformed e forse l'apprezzamento per una delle espressioni più alte dell'umanizzazione

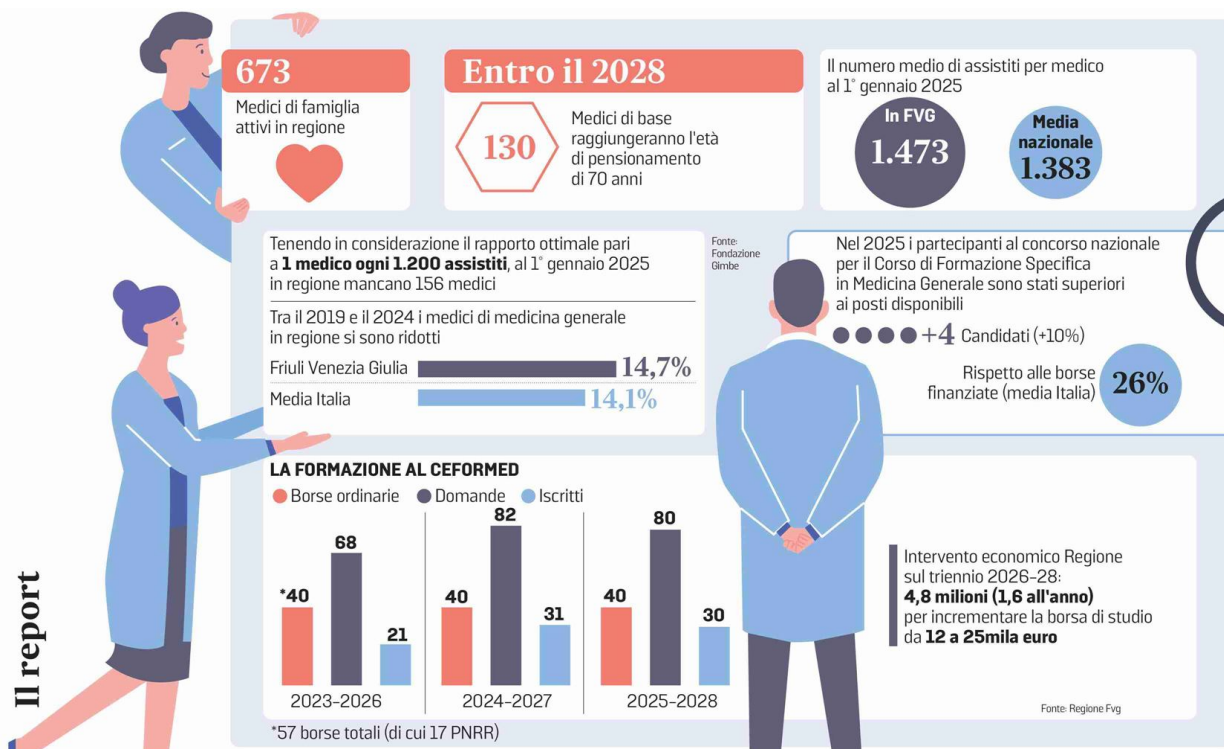
delle cure sta tornando. Ora bisogna capire se ciò si tradurrà nella copertura delle zone carenti».

FORMAZIONE

In prospettiva, aggiunge Lorenzo Cociani (Smi), «la carenza complessiva di medici dovrebbe ridursi, fino ad arrivare a un aumento rispetto ai flussi attuali. Quello che continuerà a mancare, tuttavia, saranno i professionisti disponibili a ricoprire determinati ruoli, tra cui quello di mmg». Da qui la necessità di intervenire sull'attrattività: «Bisogna investire per rendere questa professione più sostenibile e appetibile, al pari di altri ruoli fondamentali del sistema sanitario. A nulla servono misure propagandistiche come la finta abolizione del numero chiuso o riforme improvvisate». Per Luca Maschietto (Simg) è soprattutto un problema di formazione: «La medicina generale non è strutturata all'università. Ci so-

no esperienze con docenti a contratto, ma manca un vero percorso nei sei anni». Un limite che incide sulle scelte: «Se non la presenti agli studenti, è difficile che la scelgano». Pesano anche i pregiudizi: «Si pensa sia medicina di serie B o da passacarte, ma è l'opposto. Va raccontato il vero ruolo per restituire attrattività». —

In media ogni ambulatorio si prende cura di 1.473 persone È il quarto valore a livello nazionale Trend positivo per le iscrizioni al centro per la formazione Finanziate 40 borse di studio



Peso: 1-6%, 2-89%

Il report

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.